

si alla vita

A Brindisi si attende la nomina dell'amministratore di sostegno (probabilmente il marito stesso) che si farà interprete della nuova volontà della paziente



## Una tavoletta trasparente Così Mirna potrà «parlare»

DA BRINDISI  
ANGELO SCONOSCIUTO

**S**i attende la nomina dell'amministratore di sostegno per Mirna, la donna di origine jonica, 62enne, moglie e madre di due figli, affetta da sclerosi laterale amiotrofica (Sla), ricoverata all'ospedale "Perrino". Dopo aver manifestato nei giorni scorsi la volontà di morire, la donna avrebbe fatto intendere di accettare la tracheotomia, in grado di consentirle di avere un respiratore domiciliare e, quindi di tornare a casa. Secondo altri avrebbe detto: «Parliamone». Fatto sta che il giudice tutelare, Sara Foderaro, ieri non aveva ancora deciso. Il caso però ora assume connotati certamente meno preoccupanti. Adesso si tratta di valutare gli esiti della perizia medico legale e quella psichiatrica sulla donna ammalata, che è stata dichiarata capace di intendere e di volere, in grado soprattutto di comunicare con un linguaggio particolare. Soprattutto bisognerà adattare a Mirna il comunicatore a scansione ocula-

**Ha detto no alla morte accettando la tracheotomia. Adesso la donna malata di Sla potrà farsi intendere con un «comunicatore oculare»**

re (una sorta di lavagnetta in plexiglass su cui la donna potrà indicare le varie lettere) che le permetterà di dialogare con i medici, con giudice e con l'amministratore di sostegno, anche a proposito del prossimo intervento. L'amministratore di sostegno che si farà interprete della volontà della paziente con i medici potrà essere un componente della sua famiglia - negli ambienti del Tribunale si dice che possa essere il marito - ma anche il suo compito, a questo punto, sarà più agevole visto che dovrà non interpretare, ma mettere per iscritto ciò che la donna potrà esprimere attraverso il comunicatore.

Traguardo insperato fino a pochi fa quando, dopo il trasferimento all'ospedale "Perrino" da una casa di cura privata, era emersa la sua volontà di non subire altri interventi chirurgici, ma di scegliere decorso naturale della malattia. Da parte loro i medici avevano spiegato che sarebbe stato impossibile resistere a lungo senza un intervento di tracheotomia. In conferenza stampa, il procuratore della Repubblica, Marco Di Napoli, aveva mostrato - evidentemente commosso - un foglietto con la scritta: «Voglio morire». Poi il colloquio con il giudice tutelare aveva determinato un altro scenario, che ora attende di assumere contorni più confortanti. E sulla polemica sollevata dai familiari dei 22 malati di Sla nella provincia di Brindisi circa l'assenza delle istituzioni pubbliche, l'assessore regionale ai Servizi sociali, Elena Gentile, con una nota ha affermato che «la Regione Puglia ha provveduto già a liquidare alle Asl pugliesi tutte le somme riconosciute sulla base delle domande acquisite e istruite dalle Asl stesse. Per la Asl Brindisi sono stati richiesti 102mila euro per 17 pazienti».

L'INTERVENTO

**L'arcivescovo Rocco Talucci:  
«Il rapporto umano  
ha creato dialogo e fiducia»**

DA BRINDISI

**H**a vinto l'umanità. È lo stato d'animo che ha accomunato i diversi attori nella vicenda di Mirna. L'arcivescovo di Brindisi-Ostuni, Rocco Talucci, ne è più che convinto. «Fino a ieri - osserva - ho ribadito che intanto riconoscevo il diritto, tutto umano che avevo riscontrato nei familiari della donna, i quali non volevano sottoporre la loro congiunta ad altri interventi, ad ulteriori sofferenze perché, vista la situazione, preferivano il percorso naturale della vita». «Ma ho visto l'umanità dei medici - riprende l'arcivescovo - perché avevano da proporre solo quest'ultima possibilità per aiutarla, pur nell'estrema sofferenza». Ma l'umanità, secondo Talucci, ha animato anche la condotta di altri soggetti. «Come non parlare dell'umanità della magistratura?», si chiede il presule. «E sul fronte dell'umanità - aggiunge - va fatta una considerazione particolare. Riguarda l'umanità e la spiritualità del cappellano dell'ospedale "Perrino", don Salvatore Paladini, il quale, senza apparire per nulla è stato ogni giorno vicino alla donna, vedendo anche l'adesione a quella gioia che lui le procurava nello stare lì, parlandole di Cristo e di uomini come i santi, che hanno saputo soffrire».



Rocco Talucci

L'arcivescovo di Brindisi non si ferma qui. «Ho voluto anche tranquillizzare sia l'opinione pubblica, sia i familiari ribadendo che loro non chiedevano l'interruzione della vita, non chiedevano la morte, ma chiedevano che la loro congiunta non fosse sottoposta ad un'ulteriore sofferenza. Non il desiderio di morire, dunque, ma di vivere secondo il percorso naturale. In tutto questo quadro, però - osserva ancora il presule - si è aggiunto un ulteriore fattore di umanità. La magistratura ha nominato un suo rappresentante per trattare con l'ammalata e la sua famiglia: un magistrato capace di trattare cuore a cuore e predisporla serenamente a una scelta, che è stata di consenso. Per cui - conclude - questo mi dice che il rapporto umano è al di sopra di ogni altro, quando è capace di creare dialogo e fiducia. E non va dimenticata l'attività di un cappellano, che ha compreso negli occhi di una donna un cammino di fede, giacché segue i discorsi con lo sguardo, e con lo sguardo è partecipe e risponde». (A.Sco.)

www.aams.it



Aams.  
Il governo dei giochi.

**Il gioco è bello quando è responsabile. Responsabilità è giocare senza perdersi. Responsabilità è non consentire il gioco ai minori.**

Quando giochi segui la rotta giusta. Quella della responsabilità e dell'intelligenza, della legalità e della sicurezza. Solo così sarai sicuro di divertirti senza perderti. Aams. Regole chiare, massima trasparenza, sicurezza per tutti.

aams  
gioco legale  
e responsabile

aams  
amministrazione autonoma  
dei monopoli di stato

CODACONS

D'intesa con



www.codacons.it